

il campionato di basket

Per la Gabetti la finale è un «regalo» di D'Antoni

Proprio allo scadere Mike ha sbagliato il tiro decisivo: Billy sconfitto 76-75

GABETTI: Smith (22), Flowers (19), Rita (6), Marzorati (12), Bariviera (10), Cattini (3), Tombolato (2), Gergatti (2). **BILLY:** D'Antoni (7), Ferracini (9), Silvester (27), Kupec (26), Bonamico (4), Gallinari (2), Boselli Franco.

ARBITRI: Martolini, Florio, da Roma. **TIRI LIBERI:** per la Gabetti 10 su 16. Usciti per 5 falli: Bariviera al 13' e Rita al 19'. Per il Billy: tiri liberi 12 su 18. Uscito per 5 falli: Bonamico al 18'.

Nostro servizio

CANTU' — Tripudio per i cinquemila tifosi canturini. La canea del palazzo dello sport di Cuccia si trasforma in apoteosi quando, a sette secondi dalla fine, D'Antoni sbaglia un finalissimo tiro da fuori marcando il canestro del successo per la sua squadra. Un verdetto senza dubbio equo, che lascia al Billy lo smacco di aver sprecato malamente il fattore campo nella partita d'andata.

D'Antoni e Smith, i due protagonisti dei match, il primo per avere regalato la finale alla sua squadra, con due errori determinanti, il giocatore di colore per aver dato le stoccate vincenti nei momenti chiave dell'incontro. Una partita nel complesso di livello in-

feriore rispetto all'andata in cui si era vista una Gabetti superlativa nei tagli e nei blocchi e sotto il canestro avversario. Un Billy invece in veste più aggressiva, più pronto nei riflessi che erano stati, però, da parte della difesa gabbettina, un po' passata, fatti salvi i primi cinque minuti dell'incontro. I cinturini sono stati nel complesso meno efficaci nei passaggi a Flowers, questa volta ingabbiato a dovere da Ferracini e dalla zona due-tre schierata dai milanesi nel quinto del primo tempo e per tutto l'incontro.

La carta vincente è stata Smith: 4 punti, 10 rimbalzi, 3 assist, al 9' gli aveva sfoderato tre falli, è rimasto in pista fino alla fine. Nel secondo tempo non c'è stato verso di fermarlo, per Silvester e compagni: sfruttando la sua eccezionale elevazione è stato inconfondibile per i primi dieci minuti, mettendo a segno 6 centri su 6 tentativi e completando negli ultimi 3 minuti il bottino con 3 canestri su 4. Il tutto senza commettere un solo fallo.

Il primo tempo vede le due squadre schierarsi a uomo in difesa a netto vantaggio della Gabetti che dopo 6 minuti è al 5' Peterson passa a zona mandando in campo Franco Boselli, che dopo 4 minuti non può nulla contro i

Mario Amorese

Emerson e Sinudyne necessaria la «bella» per la finalissima

— Ai varesini il match di «ritorno»: 96-75

EMERSON: Ossola, Meneghin 10, Morsi 21, Seals 26, Mottini 20, Guasco 9, Colombo 15, Salvaneschi 2, Carraria, Caneva.

SINUDYNE: Cagliero 10, Coletti 15, Villani 8, McMillan 23, Generali 15, Cantamesi n.c., Martini, Bertolotti 2, Govoni, Valentini 2.

ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.

NOTE: spettatori 6 mila, Entrata 18.000.000. Tiri liberi Emerson 18 su 20, Sinudyne 17 su 26. Usciti per cinque falli Generali (S. all'1'30" s.t.), Meneghin (E. al 16'15"), Guasco (E. al 19'50"), espulso Martini (S. al 18'50" del s.t.).

Nostro servizio

WARESE — Una Emerson molto valida solle il profilo squisitamente agonistico (la prima nella non ammettibile certezza dei risultati) ha battuto nella partita di ritorno delle semifinali del massimo campionato di basket la Sinudyne di Bologna, scesa a Varese forse con troppa rassegnazione, certamente con molti dei suoi uomini decisamente fuori forma. La vittoria della squadra di Rusconi rende a questo punto

necessaria la terza partita, «la bella», che, almeno per i vincitori di ieri, si disputerà a Bologna.

L'Emerson ha vinto agevolmente lasciando gli avversari a 21 punti di distacco. E' stata la ripresa a decidere l'incontro. Nei primissimi minuti infatti del secondo tempo la Sinudyne ha accusato un forzoso sbiadimento della panchina, perdendo a chiavi il minuto di sospensione e così le cose nel breve volgere di attimi sono precipitate.

Con 17 punti di vantaggio è stato poi ordinaria amministrazione per Ossola e compagni controllare la partita che nel primo tempo era stata gloriosa sotto il profilo della spettacolarità con il grande ritorno in cattedra di Morse e

Seals, i quali hanno messo in gioco ciò che hanno avuto di meglio. Quel momento la partita era vissuta più sugli sbagli dei rispettivi attacchi che sul gioco. Il punteggio al termine della prima frazione di gioco (37-31) lo testimonia.

La saggia difesa a zona dell'Emerson metteva in difficoltà i colpi di sinistra, i tifosi erano in giornata di pioggia. Gli esterni della Sinudyne collezionavano parecchi errori e soprattutto McMillan faceva registrare una percentuale bassa: 5 su 10 tentativi. Invano il play Cagliero cercava di mettere un po' di ordine in una difesa a uomini, ma perdeva tempo e in un attacco per nulla trascendentale dove Generali e Villani non riuscivano a trovare

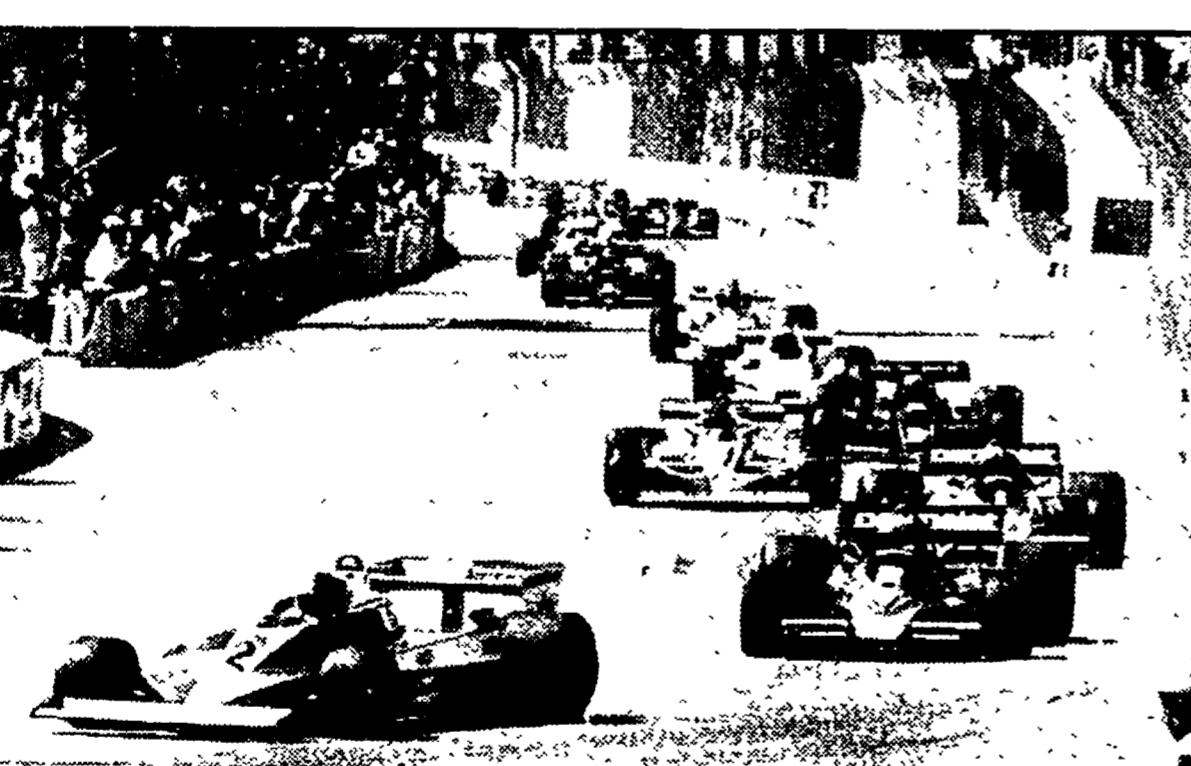
Gigi Baj

la giusta precisione. Di Cosic meglio non parlare: la sua è stata forse una tra le pire brutte partite disputate nell'arco del campionato. Negativa anche la prestazione nel secondo tempo di McMillan, assolutamente evasiva.

Altra musica in casa della Sinudyne, soprattutto nel secondo tempo. Un grande Meneghin ha ritrovato la giusta posizione a centro area iniziando così a dirigere il gioco, smisurandosi sulle fasce laterali, veri e propri corridoi per le stimate vicende di Generali. Morse e Martini. I due magnifici balcanoski sono stati i risolutori dell'incontro. Impressionante la percentuale al tiro di Morse: sette su nove nella ripresa in poco più di dodici minuti di gioco. Anche Mottini con 10 su 14 tentativi gli è stato da meno. Meglio realizzazione dell'incontro l'americano Seals con 26 punti.

Tutta la squadra si è mossa con disinvolta e anche quando Ossola affaticato è stato sostituito da Colombo l'Emerson non ha perso certo in vitalità.

Gigi Baj



Formula 1: battaglia a Long Beach

LONG BEACH — Il Gran Premio degli Stati Uniti Ovest era in pieno svolgimento quando il nostro giornale è andato in macchina. Ci scusiamo quindi con i lettori se non possiamo fornire i risultati della corsa.

Nella foto: la «Ferrari» di Gilles Villeneuve guida il carosello durante la gara della scorsa stagione, gara che è stata poi vinta dallo stesso Villeneuve.

Alla statunitense la «Ramazzotti Cup»

La fretta di McEnroe micidiale per Amritraj

MILANO — Giovanni Patrizio McEnroe, yankee di origine irlandese, diventato giorni fa padrone del torneo di tennis di virtù dei giochi, rigidi del computer che scrive, riscrive e muta in continuazione la graduatoria di tutti i tennisti, non vinto, come voleva il pronostico, la terza edizione del torneo, la «Ramazzotti Cup» di John Patrick. McEnroe tira un servizio straordinario, con la palla che ruota su se stessa e non vola, come nel resto del mondo, al modo di un'antica mitologia. Quel colpo è quasi difficile da controllare. In tanta bufera rari sprazzi di Amritraj, deciso a rendere dura la vita all'avversario e comunque a guadagnarsi bene i 17 mila \$ 500 di premio di premio.

McEnroe ha distrutto l'avversario nella prima partita concedendogli solo un gioco 6-1 in trenta minuti esatti. Il giovanissimo yankee fa le cose più incredibili con la testa, con le mani, con le gambe, coi colpi spazianti riuscendo a gudarli dove vuole lui, raggiunge con numeri di alta acrobazia ruotando su se stesso a colpi incrociati che farebbero scossero qualsiasi altro avversario. Il pubblico, final-

mente finto, ha applaudito e incoraggiato a lungo il giovane indiano — Vilay Amritraj — che significa qualcosa di simile a «Nettare del re» — speranzoso che sarebbe riuscito a tenere un match avviato a una rapida conclusione.

John Patrick McEnroe tira un servizio straordinario, con la palla che ruota su se stessa e non vola, come nel resto del mondo, al modo di un'antica mitologia.

Quel colpo è quasi difficile da controllare. In tanta bufera rari sprazzi di Amritraj, deciso a rendere dura la vita all'avversario e comunque a guadagnarsi bene i 17 mila \$ 500 di premio di premio. McEnroe ha distrutto l'avversario nella prima partita concedendogli solo un gioco 6-1 in trenta minuti esatti.

Il giovanissimo yankee fa le cose più incredibili con la testa, con le mani, con le gambe,

coi colpi spazianti riuscendo a gudarli dove vuole lui, raggiunge con numeri di alta acrobazia ruotando su se stesso a colpi incrociati che farebbero scossero qualsiasi altro avversario. Il pubblico, final-

mente finto, ha applaudito e incoraggiato a lungo il giovane indiano — Vilay Amritraj — che significa qualcosa di simile a «Nettare del re» — speranzoso che sarebbe riuscito a tenere un match avviato a una rapida conclusione.

John Patrick

McEnroe tira un servizio straordinario, con la palla che ruota su se stessa e non vola, come nel resto del mondo, al modo di un'antica mitologia.

Quel colpo è quasi difficile da controllare. In tanta bufera rari sprazzi di Amritraj, deciso a rendere dura la vita all'avversario e comunque a guadagnarsi bene i 17 mila \$ 500 di premio di premio.

McEnroe ha distrutto l'avversario nella prima partita concedendogli solo un gioco 6-1 in trenta minuti esatti.

Il giovanissimo yankee fa le cose più incredibili con la testa, con le mani, con le gambe,

coi colpi spazianti riuscendo a gudarli dove vuole lui, raggiunge con numeri di alta acrobazia ruotando su se stesso a colpi incrociati che farebbero scossero qualsiasi altro avversario. Il pubblico, final-

mente finto, ha applaudito e incoraggiato a lungo il giovane indiano — Vilay Amritraj — che significa qualcosa di simile a «Nettare del re» — speranzoso che sarebbe riuscito a tenere un match avviato a una rapida conclusione.

John Patrick

McEnroe tira un servizio straordinario, con la palla che ruota su se stessa e non vola, come nel resto del mondo, al modo di un'antica mitologia.

Quel colpo è quasi difficile da controllare. In tanta bufera rari sprazzi di Amritraj, deciso a rendere dura la vita all'avversario e comunque a guadagnarsi bene i 17 mila \$ 500 di premio di premio.

McEnroe ha distrutto l'avversario nella prima partita concedendogli solo un gioco 6-1 in trenta minuti esatti.

Il giovanissimo yankee fa le cose più incredibili con la testa, con le mani, con le gambe,

coi colpi spazianti riuscendo a gudarli dove vuole lui, raggiunge con numeri di alta acrobazia ruotando su se stesso a colpi incrociati che farebbero scossero qualsiasi altro avversario. Il pubblico, final-

mente finto, ha applaudito e incoraggiato a lungo il giovane indiano — Vilay Amritraj — che significa qualcosa di simile a «Nettare del re» — speranzoso che sarebbe riuscito a tenere un match avviato a una rapida conclusione.

John Patrick

McEnroe tira un servizio straordinario, con la palla che ruota su se stessa e non vola, come nel resto del mondo, al modo di un'antica mitologia.

Quel colpo è quasi difficile da controllare. In tanta bufera rari sprazzi di Amritraj, deciso a rendere dura la vita all'avversario e comunque a guadagnarsi bene i 17 mila \$ 500 di premio di premio.

McEnroe ha distrutto l'avversario nella prima partita concedendogli solo un gioco 6-1 in trenta minuti esatti.

Il giovanissimo yankee fa le cose più incredibili con la testa, con le mani, con le gambe,

coi colpi spazianti riuscendo a gudarli dove vuole lui, raggiunge con numeri di alta acrobazia ruotando su se stesso a colpi incrociati che farebbero scossero qualsiasi altro avversario. Il pubblico, final-

mente finto, ha applaudito e incoraggiato a lungo il giovane indiano — Vilay Amritraj — che significa qualcosa di simile a «Nettare del re» — speranzoso che sarebbe riuscito a tenere un match avviato a una rapida conclusione.

John Patrick

McEnroe tira un servizio straordinario, con la palla che ruota su se stessa e non vola, come nel resto del mondo, al modo di un'antica mitologia.

Quel colpo è quasi difficile da controllare. In tanta bufera rari sprazzi di Amritraj, deciso a rendere dura la vita all'avversario e comunque a guadagnarsi bene i 17 mila \$ 500 di premio di premio.

McEnroe ha distrutto l'avversario nella prima partita concedendogli solo un gioco 6-1 in trenta minuti esatti.

Il giovanissimo yankee fa le cose più incredibili con la testa, con le mani, con le gambe,

coi colpi spazianti riuscendo a gudarli dove vuole lui, raggiunge con numeri di alta acrobazia ruotando su se stesso a colpi incrociati che farebbero scossero qualsiasi altro avversario. Il pubblico, final-

mente finto, ha applaudito e incoraggiato a lungo il giovane indiano — Vilay Amritraj — che significa qualcosa di simile a «Nettare del re» — speranzoso che sarebbe riuscito a tenere un match avviato a una rapida conclusione.

John Patrick

McEnroe tira un servizio straordinario, con la palla che ruota su se stessa e non vola, come nel resto del mondo, al modo di un'antica mitologia.

Quel colpo è quasi difficile da controllare. In tanta bufera rari sprazzi di Amritraj, deciso a rendere dura la vita all'avversario e comunque a guadagnarsi bene i 17 mila \$ 500 di premio di premio.

McEnroe ha distrutto l'avversario nella prima partita concedendogli solo un gioco 6-1 in trenta minuti esatti.

Il giovanissimo yankee fa le cose più incredibili con la testa, con le mani, con le gambe,

coi colpi spazianti riuscendo a gudarli dove vuole lui, raggiunge con numeri di alta acrobazia ruotando su se stesso a colpi incrociati che farebbero scossero qualsiasi altro avversario. Il pubblico, final-

mente finto, ha applaudito e incoraggiato a lungo il giovane indiano — Vilay Amritraj — che significa qualcosa di simile a «Nettare del re» — speranzoso che sarebbe riuscito a tenere un match avviato a una rapida conclusione.

John Patrick

McEnroe tira un servizio straordinario, con la palla che ruota su se stessa e non vola, come nel resto del mondo, al modo di un'antica mitologia.

Quel colpo è quasi difficile da controllare. In tanta bufera rari sprazzi di Amritraj, deciso a rendere dura la vita all'avversario e comunque a guadagnarsi bene i 17 mila \$ 500 di premio di premio.

McEnroe ha distrutto l'avversario nella prima partita concedendogli solo un gioco 6-1 in trenta minuti esatti.

Il giovanissimo yankee fa le cose più incredibili con la testa, con le mani, con le gambe,

coi colpi spazianti riuscendo a gudarli dove vuole lui, raggiunge con numeri di alta acrobazia ruotando su se stesso a colpi incrociati che farebbero scossero qualsiasi altro avversario. Il pubblico, final-

mente finto, ha applaudito e incoraggiato a lungo il giovane indiano — Vilay Amritraj — che significa qualcosa di simile a «Nettare del re» — speranzoso che sarebbe riuscito a tenere un match avviato a una rapida conclusione.

John Patrick

McEnroe tira un servizio straordinario, con la palla che ruota su se stessa e non vola, come nel resto del mondo, al modo di un'antica mitologia.

Quel colpo è quasi difficile da controllare. In tanta bufera rari sprazzi di Amritraj, deciso a rendere dura la vita all'avversario e comunque a guadagnarsi bene i 17 mila \$ 500 di premio di premio.

McEnroe ha distrutto l'avversario nella